Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Giovedì 7 Febbraio — Numero 32

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, **oggi 7 febbraio**, alle ore 15

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Vicepresidente
S. CANNIZZARO.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del *Regolamento* dell'*Alta Corte di giustizia*, avvenuta in questa *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio ultimo scorso, all'articolo 5, relativo alla composizione della Commissione istruttoria permanente, si legge che questa sarà composta « di cinque membri ordinarî e di otto supplenti ».

A correzione dell'errata dizione, devesi leggere:

« Composta di *sei* membri ordinarî e di *otto* supplenti ».

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Salerno ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Gioi, per gravi irregolarità constatate da inchiesta.

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891, n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Gioi è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incariato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ostuni (Lecce).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Ostuni è travagliato da lotte intestine che paralizzano il funzionamento dell'Amministrazione, e

che ebbero ultimamente per effetto le dimissioni del Sindaco e di tre assessori, i quali, ad onta di replicati tentativi, non poterono essere sostituiti, sicchè la situazione è divenuta insostenibile.

Per uscire da questo intollerabile stato di cose non v'è altro rimedio fuorchè quello di appellarsi al corpo elettorale, che col suo voto dirimerà il conflitto, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ostuni, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vincenzo Buonocore è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mirandola (Modena).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Mirandola, malgrado le replicate convocazioni, non ha potuto ricostituire la Giunta, ed è generale convincimento che ogni altro tentativo riuscirebbe vano.

In tale stato di cose, per assicurare il normale funzionamento di quella civica Azienda, e dar modo al Corpo elettorale di scegliere una rappresentanza omogenea e vitale, è necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirandola, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Felice Cassone è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 20 scorso gennaio:

l'avv. cav. Francesco Giovannini fu nominato membro del Consiglio sanitario provinciale di Firenze, pel triennio 1899-1901.

Con RR. decreti del 27 scorso gennaio furono accettate le dimissioni presentate:

dal cav. prof. Luigi Bossi, dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Novara;

e furono nominati:

il cav. prof. Francesco Parona, membro del Consiglio provinciale sanitario di Novara, pel triennio 1899-1901;

il dott. cav. Pirro Bolognini, membro del Consiglio provinciale sanitario di Rovigo, pel triennio 1899-1901;

il prof. cav. Egidio Pollacci, membro del Consiglio provinciale sanitario di Pavia, per lo stesso triennio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 5 luglio 1900:

Naselli Vincenzo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Con RR. decreti del 15 luglio 1900:

Ranzanici Andrea — Aliberti Alessandro — Piaggio Adolfo — Colnago Gaetano — Malaguti Carlo — Fantoni Andrea — Paganetti Giulio — De Nicolò Vincenzo — Colombo Vincenzo — Monachesi Antonio, ufficiali, sono promossi ufficiali di 1ª classe.

Costanzo Osvaldo — Cattelano Vincenzo — Galli Pericle — Rocchi Giulio — Tattini Severino — Avogaro Ferruccio — D'Ambra Giovanni — Meriggi Guglielmo — Volpi Giuseppe — Catalano Vincenzo — Nelli Ettore — Terzi Guido — Calvaruso Giuseppe — Gatti Alessandro di Gennaro — Levi Michele — Andolfatto Sebastiano — Dandi Raffaele — Venturelli Eugenio — Pastoni Annibale — Flammia Giuseppe — Luzzatto Moisè — Gatto Pietro — Rosso Ferdinando — Poggesi Dante — Rossi Dante — Vescovi Eugenio — Tommasini Angelo — Oliva Edoardo — Brignardello Lorenzo — Ottone Giovanni — Aloisi Vittorio — Confalonieri Guido — Montaldo Carlo — Valentinis Amedeo — Sommacampagna Emilio — Gardini Giovanni — Pisani Giuseppe — Pasquali Ignazio — Talamanca Salvatore — Rigotti Carlo — Giusti Carlo — Federici Giovanni Battista — Crespi Carlo Alberto, ufficiali, sono promossi ufficiali di 2ª classe.

Pasetto Arturo — Spola Alfonso, ufficiali, sono promossi ufficiali di 4ª classe.

Con RR. decreti del 16 agosto 1900:

Pagliero Vincenzo, capo ufficio, è dispensato dall'impiego.
Barinetti Ambrogio, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.
Schiavi Giuseppe, ufficiale, è dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Nanni cav. Giovanni, capo sezione, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1900:

Sibelli Angelo Adolfo, aiutante, è collocato in aspettativa.

Con RR. decreti del 29 settembre 1900:

Brusadini Arturo, capo ufficio, è dispensato dall'impiego.
Falchi Ettore, ex ufficiale radiato dai ruoli, è collocato a riposo.
Biancheri Federico, ricevitore, è nominato ufficiale di 5ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1900:

Mancusi Edoardo, aiutante, è collocato in aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 1° ottobre 1900:

Montignani Giovanni, aiutante, è radiato dai ruoli.
Cola Gioacchino — Nicosia Luigi, ex sottufficiali, sono nominati aiutanti di 5ª classe.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1900:

Ghidini cav. Achille, direttore, è collocato a riposo.
De Mattia Giovanni Battista — Parodi Antonio, capi ufficio, sono collocati a riposo.
Pasino Edoardo, ufficiale, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1900:

Pagnotta Remigio, volontario, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 24 ottobre 1900:

Solia Luigi, ufficiale, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 1° novembre 1900:

Valaperta Mauricillo, capo ufficio, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto dell'8 novembre 1900:

Korn Luigi, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

NOTIFICAZIONE.

Con deliberazione del 6 dicembre 1900, il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, nominava a socio ordinario residente il sig. prof. cav. Eugenio Vito, preside dell'Istituto tecnico e nautico di detta città.

Tale nomina è stata approvata con decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data 23 gennaio 1901, in conformità di quanto prescrive l'articolo 7 dello Statuto organico del predetto R Istituto d'incoraggiamento, approvato col R. decreto del 16 settembre 1887, n. 4976 (serie 3ª).

Il decreto Ministeriale è stato registrato alla Corte dei Conti il 30 gennaio 1901, reg. 553, personale civile, fog. 387.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 963,829 d'iscrizione sui registri della Direzione per L. 500, al nome di Lonati Teresa, Luigi, Umberto, Annibale ed Antonio fu *Gaetano*, in parti eguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno Lonati Luigi fu Giovanni, domiciliati in Brescia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lonati Teresa, Luigi, Umberto, Annibale ed Antonio fu *Carlo-Gaetano*, in parti uguali, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 942,010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Fagnani *Achille* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Guallini Marietta di Antonio, domiciliato in Sannazzaro dei Burgondi (Pavia) — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fagnani *Alberto*-Pietro-Achille, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,086,080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Puppo Serafino, Caterina, Delfina, Ercole, Ida, Rinaldo, *Orazio* ed Adalgisa fu Giacomo, gli ultimi due minori sotto la tutela del fratello Serafino, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puppo Serafino, Caterina, Delfina, Ercole, Ida, Rinaldo, *Ettore - Orazio* ed Adalgisa fu Giacomo, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 16 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,134,074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 320, al nome di Ferrario Emma, Luigia, Giuseppina, Angelo, Ambrogio, *Francesca*, Silvestro, Ester ed Arturo fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Casati Virginia fu Giuseppe, ved. Ferrario, annotata di usufrutto a favore di detta Casati Virginia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pub-

blico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrario Emma, Luigia, Giuseppina, Angelo, Ambrogio, *Francesco*, ecc., (come sopra), **veri proprietari della rendita stessa.**

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, s diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 221, in data 21 agosto 1900, riguardante il deposito di una cartella al latore Consolidato 5 0[0 da L. 10 ed un certificato nominativo Consolidato 5 0[0 di L. 90, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara, sotto il n. 1063 di protocollo e n. 2046 di posizione, al sig. Branca Giovanni fu Luigi.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita proveniente dalla traslazione e riunione dei titoli suddetti, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, che resterà di niun valore.

Roma, il 26 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro del 6 febbraio 1901, emesso d'accordo con quello di Grazia, Giustizia e dei Culti, il dott. Oreste Massari fu Ferdinando, R. notaio esercente in Forlì, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per l'autenticazione delle firme nelle operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, il 6 febbraio 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 febbraio, in lire 105,97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

6 febbraio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,48 $^1/_8$	98,48 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,21 $^1/_8$	110,08 $^5/_8$
	4 % *netto*	100,24 $^1/_2$	98,24 $^1/_2$
	3 % *lordo*	61,79	60,59

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli al posto di insegnante di lingua francese nel 2° R. Educatorio femminile « Regina Maria Pia » in Napoli, con lo stipendio di annue lire 1200;

La nomina sarà fatta col grado d'incaricato o di reggente; la reggenza durerà non meno di due anni.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il mese di febbraio p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale dell'istruzione primaria e normale), col mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta bollata da L. 1,20, corredandole dei seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato penale, di data non anteriore al 1° agosto p. p.;

3° certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;

4° diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole secondarie del Regno; o diploma estero a quello equipollente;

5° attestati comprovanti i servizi per avventura prestati, e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

I concorrenti che hanno già ufficio di ruolo in un Istituto governativo sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 1, 2 e 3.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, addì 29 gennaio 1901.

Il Ministro
GALLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte del Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Clinica chirurgica e Medicina operatoria nella R. Università di Bologna.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° giugno 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di

copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 22 gennaio 1901.

Il Ministro
GALLO.

2

R. Conservatorio femminile di S. Girolamo IN MONTEPULCIANO

È aperto il concorso al posto di maestra nelle scuole elementari nel R. Conservatorio di S. Girolamo in Montepulciano.

Lo stipendio annuo è di L. 350,00 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nell'Istituto.

La maestra che verrà nominata dovrà pure prestare l'opera sua come istitutrice secondo gli ordini della Direzione.

Entro il 28 febbraio 1901 le concorrenti dovranno presentare:

1° la domanda in carta da L. 0,60;

2° la fede di nascita;

3° il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione;

4° il certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

5° il certificato penale rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

6° il diploma di maestra elementare di grado superiore;

7° il certificato dal quale risultino i voti conseguiti durante i corsi in ogni anno e per ogni materia.

Le concorrenti potranno unire quegli altri titoli e documenti che crederanno opportuni.

La nomina della maestra sarà fatta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su proposta della Commissione amministrativa del R. Conservatorio, udito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Montepulciano, addì 8 gennaio 1901.

Il Presidente.

2

Direzione dell'Archivio di Stato in Palermo

Avviso.

Dovendosi provvedere per concorso, a norma del R. decreto 25 gennaio 1863, n. 1141, al posto vuoto di primo aiutante nell'Archivio provinciale di Messina, si rende noto che sono ammessi a questo concorso i soli secondi aiutanti presso gli Archivî provinciali delle provincie siciliane.

A parità di merito avrà la preferenza il secondo aiutante più anziano di classe.

I quesiti sui quali verserà l'esperimento sono:

1° sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici, amministrativi e giudiziari;

2° sulla versione dall'italiano in latino e viceversa;

3° sulla calligrafia;

4° sulla lingua italiana.

Il concorso si eseguirà nell'Ufficio di prefettura, dalla quale dipende l'Archivio provinciale cui sono addetti i concorrenti.

Le tesi saranno compilate dalla Commissione esaminatrice, giusta il succennato R. decreto 25 gennaio 1863.

Le domande per l'ammissione al concorso saranno dagli aspiranti presentate all'Ufficio della rispettiva prefettura sino al 1° marzo prossimo venturo.

Scorso detto termine, con novello avviso saranno indicati il giorno, l'ora e gli Uffici di prefettura nei quali contemporaneamente avrà luogo l'esperimento.

Palermo, addì 23 gennaio 1901.

Il Sopraintendente Direttore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 6 febbraio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo, per motivi di famiglia, l'on. Menafoglio, per giorni 10.

(È conceduto).

MANZATO giura.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Bianchi « intorno ai criterî che hanno guidato gli uffici da lui dipendenti nella formazione degli elenchi delle acque pubbliche delle varie provincie, con speciale riguardo all'elenco della provincia di Pisa ».

Espone i criterî seguiti dal Governo che sono conformi alla legge.

BIANCHI, date le condizioni della Camera, si riserva di mutare la sua interrogazione in interpellanza.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Catanzaro « sulla revoca dei decreti dei prefetti di Lucca, Pisa e Livorno che permettevano lo studio del progetto di ferrovia Viareggio-Livorno-Cecina ».

La revoca fu deliberata perchè quei decreti non erano fatti in conformità della legge.

CATANZARO nota che in seguito ai decreti prefettizi furono iniziati studî concreti che recarono non lievi spese. Ne è quindi deplorevole la revoca.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni sulle elezioni contestate del collegio di Spilimbergo, che sono per la convalidazione dell'eletto, on. Pascolato.

(La Camera approva).

Dà quindi lettura delle conclusioni della stessa Giunta relative all'elezione del collegio di Mirabella Eclano, che sono per la convalidazione dell'eletto, on. Tedesco.

(La Camera approva).

Comunica le conclusioni della Giunta stessa per la elezione di Chioggia, che sono per la convalidazione dell'on. Galli.

(Sono approvate).

Annunzia infine che la Giunta stessa propone l'annullamento dell'elezione contestata del collegio di Noto.

(È approvato).

Seguito dello svolgimento della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni relative ai fatti di Genova.

FINALI, ministro del tesoro (Segni d'attenzione), abituato ad acque tranquille ha bisogno di tutta l'indulgenza della Camera che prega di ascoltare le brevi considerazioni che sulla questione che si dibatte è per esporre.

Ha accettato il posto non ambito, per obbedire all'invito dell'on. Saracco che ha avuto in cima dei suoi pensieri, nella missione assunta, di ristabilire il normale funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Questo retto funzionamento richiede che un Gabinetto parlamentare non possa sottrarsi alla responsabilità del potere senza un voto esplicito della Rappresentanza Nazionale (Vive approvazioni — Applausi).

Ciò premesso risponderà brevemente ad alcune censure degli onorevoli Giolitti e Sonnino.

Nessuno più di lui desidera l'assetto del bilancio; anzi lo desidera tanto che intende che il bilancio stesso dia quegli avanzi indispensabili a stabilirne la necessaria elasticità.

Esporrà francamente il pensiero suo. Non crede che il bilancio sia in istato deplorevole, ma neppure che sia in condizioni floridissime; poichè il bilancio non si può giudicare sul semplice conto delle entrate e delle spese.

Esso va considerato, per farsi un esatto conto del suo stato, dal lato finanziario, e dal lato contabile. E così considerandolo non si può non addivenire al giudizio che ne ha dato.

E considerato lo stato del bilancio, ritiene che i provvedimenti di sgravio presentati dai suoi predecessori e da lui mantenuti potranno essere da esso consentiti; e a questo proposito deve dichiarare non essere giusto il concetto manifestato dall'on. Giolitti, che quei provvedimenti non costituiscano un non indifferente sollievo pei contribuenti.

Espone le ragioni, di triplice ordine, per le quali non potè consentire nelle proposte della Commissione dei Quindici circa lo sgravio del dazio consumo. Preferisce alla riduzione di questo dazio la diminuzione della tassa sul sale (Bene! a Sinistra); tanto più che in due isole del Regno le popolazioni sono esenti da questa tassa (Bene!).

La Commissione dei Quindici avrà compiuto coscienziosamente i suoi studî, ma non si può accusare per ciò che il Governo non accettandoli completamente non abbia un programma. Esso è manifestato ne'progetti presentati alla Camera. La Camera li giudichi (Commenti).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, intende scagionarsi da alcune accuse rivoltegli da alcuni oratori che hanno interloquito nella presente discussione. Esamina le condizioni del nostro bilancio che non consentono quelle vaste riforme da taluni invocate.

Rilevando un'osservazione dell'on. Lacava, dichiara che il ministro non potè dare la preferenza agli sgravî sui consumi, perchè sarebbe stata necessaria prima la riforma dei tributi locali e perchè alcune facilitazioni e concessioni erano già state fatte sull'argomento (Rumori all'Estrema Sinistra).

Ad ogni modo la predilezione per uno sgravio non può distruggere il beneficio che deriva dai provvedimenti proposti i quali nessuno può negare siano giovevoli ai contribuenti tutti ed in particolare ai minori, ed un valido stimolo alla produzione nazionale.

Se altri dimostrerà che sono possibili diversi provvedimenti, egli sarà il primo ad approvarli, non avendo altra mira che il bene della patria (Bene! - Commenti).

PRINETTI (Segni d'attenzione) non può approvare l'opera del Governo relativamente alla Camera del lavoro di Genova. Le associazioni, a suo avviso, non possono sciogliersi se non quando costituiscano un pericolo per l'ordine pubblico, nè lo Stato deve mai intervenire nella competizione d'interessi particolari.

Egli avrebbe nondimeno assolto il Governo se avesse dimostrato di saper assumere l'iniziativa di quelle riforme amministrative, tributarie ed economiche chè non possono più oltre essere ritardate. Ma la composizione stessa del Ministero, cui manca una fedele e sicura maggioranza, impedisce l'attuazione di quelle riforme.

Ritiene indispensabile porre riparo allo sperpero nell'amministrazione, sperpero che non può cessare se il Governo non è sorretto da una solida maggioranza la quale non può raccogliersi attorno al presente Ministero (Bene! — Vivissime approvazioni a Destra).

VIENNA (Rumori), viste le condizioni della Camera, rinuncia a svolgere la sua interpellanza al ministro dell'interno « sui metodi di Governo adoperati nella questione relativa alla Camera del lavoro in Genova » (Approvazioni).

COLAJANNI dichiara di dovere per la prima volta staccarsi dai suoi amici (Senso) perchè tra molti errori il presidente del Consiglio ha però il merito d'aver riconosciuto il suo fallo, di avervi riparato e di offrirsi ora al giudizio della Camera, cosa che da gran tempo non seguiva (Benissimo!).

Siccome, non ostante il suo voto, il Ministero cadrà, fa voto che i successori siano in grado di mantenere le loro promesse; e se presenteranno veramente leggi di beneficio sociale, avranno il suo voto (Approvazioni).

GALIMBERTI premette che di fatto non si discute più dello scioglimento della Camera del lavoro di Genova ma della successione del Ministero.

Il profondo dissidio che vi è in materia di libertà tra il presidente del Consiglio e quella parte della Camera sulla quale si è appoggiato, è la ragione per la quale il Ministero non può perdurare.

Lo scioglimento della Camera del lavoro non fu che un atto di opportunismo elettorale; giacchè nessuna prova fu recata qui della sussistenza delle accuse portate contro quell'associazione, e d'altra parte il prefetto, che dovette assistere alla ricostituzione di quella Camera, è ancora al suo posto (Commenti).

L'on. Saracco trovasi in contraddizione non solo con la sua maggioranza ma anche con l'Estrema Sinistra; la quale ieri lo applaudiva nonostante la presentazione del disegno di legge contro gli anarchici, che l'oratore considera mostruoso. Non freni contro la stampa nazionale bisogna invocare, ma una polizia più oculata all'interno, e una più efficace vigilanza per parte dei nostri rappresentanti all'estero (Bene!).

Rileva come l'on. Sonnino anteponesse già i provvedimenti politici a quelli economici; ora ha rinunziato ai primi, mettendo in evidenza i secondi (Commenti). Ma l'oratore non si affida a questa rinunzia. E se all'on. Sonnino spetterà la successione, la Sinistra democratica e quella Estrema saranno come un uomo solo contro di lui (Rumori a Destra e al Centro — Vive approvazioni a Sinistra).

SACCHI (Segni d'attenzione) intende spiegare l'apparente contraddizione dell'Estrema Sinistra, la quale non disconosce le benemerenze dell'on. Saracco, e in pari tempo voterà concorde contro di lui. La contraddizione si spiega con questo: che l'on. Saracco, pur dopo le sue benemerenze, ha presentato i provvedimenti speciali contro gli anarchici, commettendo grave violazione della libertà.

Contro ogni forma di reato, sia di anarchici che di non anarchici, non ci può essere dissenso alcuno. Ma a ciò basta il Codice; non vi ha bisogno di leggi eccezionali. Perciò l'Estrema Sinistra ha dovuto insorgere contro un Governo che minacciava una nuova maniera di provvedimenti politici.

Il proletariato ha ormai il diritto politico e mira a conquistare la ricchezza; non però, naturalmente, con la spogliazione della borghesia, bensì con la più larga libertà alle associazioni dei lavoratori. È in questo è il suo dissidio dall'on. Sonnino che vuole arrivare allo stesso scopo col metodo dell'autoritarismo.

Si augura che nel Parlamento si possano delineare tre partiti nettamente divisi: il socialista, il conservatore e il radicale, partito medio, che lascia le istituzioni fuori e sopra i dissensi politici, e chiede il consenso delle forze popolari.

Dichiara che se la nuova Amministrazione vorrà governare con la libertà, avrà il cordiale appoggio dell'Estrema Sinistra, che, invece, sarà avversaria irriconciliabile di chiunque abbia diverso criterio (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

DE NICOLÒ rileva la contraddizione in cui sono, uno di fronte all'altro, coloro i quali hanno parlato contro il Governo; e non potendo approvare siffatta confusione, dichiara che voterà in senso favorevole al Gabinetto, poichè il paese attende grandi e feconde battaglie parlamentari, non inutili scaramuccie.

Confuta, appunto come incoerenti fra le premesse e le conseguenze, i discorsi degli oppositori, dimostrando che da essi non scaturisce alcun preciso pensiero di Governo nè in rapporto al passato nè in rapporto all'avvenire. Spera che la Camera non vorrà, con un voto equivoco, creare una situazione estremamente difficile (Bene!)

Voci. La chiusura!

PELLEGRINI parla contro la chiusura, credendo necessario che, fra le varie opinioni finora udite, si oda la sua come deputato di Genova, e col mandato di ringraziare l'on. Saracco per il suo intervento savio e pratico nella questione dello sciopero.

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(Non è approvata).

PELLEGRINI osserva che all'on. Gianturco nuocevano i confronti coll'opera dei gloriosi guardasigilli che lo hanno preceduto, perchè il suo disegno di legge contro gli anarchici si inspira ai principî della reazione (Commenti — Conversazioni).

Ora la Camera, che è un ufficio d'informazioni (Ilarità), dovrebbe sapere che i diavoli non sono due come ha accennato l'on. Galimberti, ma tre, perchè egli non ha tenuto conto dell'Estrema Sinistra (Ilarità prolungata). Ma la porta è piccola; e, come dice Milton, tutti i diavoli si piegano ad una medesima statura per entrare (Vivissima ilarità).

Ha ascoltato molte voci in vario senso; ma non ha udito alcuna voce portare qui la necessità di rendere elettive entrambe le Assemblee, come erasi promesso nei primordî della costituzione (Commenti).

TURATI, all'on. Sonnino che ha rimproverato ai membri dell'Estrema Sinistra la loro origine borghese, osserva che la miglior risposta a questa accusa è venuta dall'eloquente discorso di un rappresentante schietto delle classi popolari (Bene! all'Estrema Sinistra).

Egli e molti suoi compagni si contentano di fare la modesta parte dell'usciere che annunzia l'entrata del lavoro sulla scena politica (Bene! all'Estrema Sinistra).

Rileva come sia stata preziosa la confessione fatta dal presidente del Consiglio circa le pericolose conseguenze che poteva portare seco lo sciopero di Genova nei rapporti fra lavoratori e capitalisti.

Il Ministero Saracco è stato un Ministero di liquidazione, e quindi ora che ha compiuto il suo ufficio deve essere esso stesso liquidato. Non è più possibile continuare nel sistema delle transazioni e degli oscillamenti fra l'indirizzo liberale e la reazione.

Se anche il presente voto dovesse condurre a formare un Governo reazionario, egli ed il suo partito rimarrebbero sicuri del trionfo finale delle loro idee.

Non si cura di sapere chi debba venire; ma soltanto del pericolo che possono correre le libertà garantite dallo Statuto.

Il suo partito ha portato in questa discussione tutta la sincerità, e guarda sicuro in faccia all'avvenire, qualunque sia l'esito di questa discussione (Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(È approvata — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Presentazione di una relazione.

MEL presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini.

Si riprende la discussione della mozione e delle interpellanze.

DANEO E., raccogliendo una allusione dell'on. presidente del Consiglio, dichiara che egli ed i suoi amici non furono mossi da alcuna ambizione, ma soltanto dal desiderio di provocare una discussione politica. E la discussione, ampia ed elevata, ha avuto luogo, ed ha coinvolto tutti i più importanti problemi della nostra vita pubblica.

Il concetto, che informa la mozione, cioè l'invito al Governo di non esser sordo alle nuove correnti di idee e di interessi, e di informare alle nuove esigenze l'indirizzo politico, amministrativo e finanziario, non è davvero un concetto nebuloso, come parve al presidente del Consiglio.

Conclude dichiarando che il presente Ministero non rappresenta che l'equivoco. Ed è tempo che l'equivoco finisca.

FULCI NICOLO' ha proposto, in unione coll'on. Massimini, il seguente emendamento aggiuntivo alla mozione: « La Camera non approva l'indirizzo del Governo ».

Questo emendamento suona aperta sfiducia e non ha bisogno di illustrazione. Solo crede necessario dire, perchè sia chiaro il significato del suo voto, che esso parte da un concetto diverso da quello che informa la mozione, il cui pensiero ebbe interprete un autorevole deputato del Centro.

Essi hanno presentato quest'emendamento perchè convinti che il Governo presente non sia in grado di attuare quelle riforme, che i tempi nuovi reclamano, e che debbono essere la guida di uno Stato moderno (Vive approvazioni).

BARZILAI ritira il suo emendamento.

TECCHIO rinuncia al suo emendamento, e si associa a quello degli onorevoli Massimini e Fulci.

MANNA ha proposto il seguente emendamento: « La Camera non approva la condotta del Governo ». Rinunzia a svolgerlo.

TORRIGIANI ha proposto il seguente emendamento: « La Camera non approvando la politica del Governo ».

Si limita a dichiarare il suo voto. Pur protestando la più alta reverenza verso l'illustre uomo, che è a capo del Governo (Rumori), dichiara che voterà contro il Ministero, ritenendo indispensabile un indirizzo chiaro e determinato di Governo, che assicuri a questo una maggioranza compatta e omogenea.

PAVIA ritira il suo emendamento.

CORTESE e VISCHI ritirano i loro emendamenti e si associano a quello dell'on. Nicolò Fulci.

DE NAVA ritira il suo emendamento e si associa a quello Fulci.

DI LAURENZANA ritira il suo emendamento.

CARMINE ha presentato il seguente emendamento: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritenendo ecc. » — Non vi insiste.

È stato lungamente esitante circa il voto, che sarebbe stato per dare. Ma la esitazione sua è venuta meno quando il presidente del Consiglio ha voluto addossare al passato Ministero la responsabilità delle presenti condizioni politiche.

Il passato Ministero, se lasciò una situazione parlamentare anormale, lasciò però il paese perfettamente tranquillo (Rumori all'Estrema Sinistra). E il modo come ieri si sono ripartiti gli oratori, giustifica in lui il timore che il presente Ministero non possa assicurarci per l'avvenire questa tranquillità (Rumori all'Estrema Sinistra),

ALESSIO ritira un ordine del giorno, che aveva presentato, e si associa all'emendamento Fulci e Massimini.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Fortis ha presentato un or-

dine del giorno (Commenti), che a parer suo è di carattere sospensivo, e come tale non potrebbe esser posto a partito, anche perchè non munito di quindici firme.

Il proponente però sostiene che si tratta di un ordine del giorno di merito.

L'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera, non ritenendo opportuno disgiungere la presente questione politica interna da quella dei provvedimenti economici e di finanza, rinvia ogni deliberazione sulla proposta mozione e passa all'ordine del giorno ».

FORTIS ritiene che il suo ordine del giorno non sia semplicemente sospensivo, inquantochè, affrontando il merito della discussione, ha per iscopo di ricollegare la presente questione con quella finanziaria, tende ad integrare il giudizio, che la Camera è chiamata a dare, rimettendolo a quando tutti gli elementi saranno dinanzi ad essa.

Crede che, anche come proposta sospensiva, il suo ordine del giorno potrebbe esser messo a partito (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE persiste nel ritenere che la proposta abbia carattere sospensivo e non possa ora esser posta a partito.

FORTIS non insiste e si riserva di dichiarare il suo voto.

PRESIDENTE domanda al presidente del Consiglio quale di questi emendamenti egli intende che abbia la precedenza.

SARACCO, presidente del Consiglio, se ne rimette alla Camera e al presidente.

PRESIDENTE dichiara che spetta la precedenza agli emendamenti Fulci, Manna e Torrigiani, che sostanzialmente si equivalgono.

MANNA e TORRIGIANI ritirano i loro emendamenti e si associano a quello di Fulci Nicolò.

FRANCHETTI, pur non approvando l'azione del presente Ministero, non dà ad esso il suo voto contrario perchè teme l'avvento al potere di altri, i cui metodi di Governo disapprova assai più di quelli del Ministero Saracco.

DI RUDINI' (Segni d'attenzione) darà voto favorevole al Ministero, perchè approva la sua politica interna, la sola della quale siasi discusso. Non crede che la politica interna del Ministero sia, come si è affermato, debole, incerta, remissiva verso i partiti estremi.

Senza fare recriminazioni, ricorda che l'on. Saracco ha trovato una situazione di politica interna eccezionalmente difficile (Commenti prolungati in vario senso). Solo la grande autorità personale del presidente del Consiglio ha potuto superare le gravi difficoltà.

È facile criticare postumamente l'azione del Governo nei fatti di Genova, ponendo il dilemma che o ha errato prima o errato poi. Le questioni politiche non si pongono in questo modo. E la Camera farebbe opera savia giudicando con indulgenza il presidente del Consiglio (Rumori — Commenti).

Comprende e condivide il desiderio che si formi una maggioranza omogenea e numerosa: ma mutare il Ministero non significa mutare la situazione parlamentare (Commenti).

Due sono le tendenze, che si sono manifestate in questo dibattito: una mira a ricollegare le Sinistre, l'altra a ricostituire l'antica maggioranza Pelloux. Queste due tendenze si confonderanno in un unico voto, e si è perciò che questo voto non potrà rappresentare che l'equivoco (Commenti — Rumori).

In questo modo si viene a falsare il sistema parlamentare (Commenti — Rumori).

Il suo voto avrà carattere di protesta contro questi errati sistemi (Rumori — Commenti).

GUICCIARDINI fa riserve amplissime circa i provvedimenti finanziari e circa il disegno di legge politico presentato recentemente al Senato. Ma non può dare il suo voto contrario a quel Ministero, che ha riconosciuto il diritto degli operai genovesi e ha corretto gli errori dell'Autorità locale. Voterà pel Governo anche perchè un voto di sfiducia in questo momento non significherebbe alcuna designazione (Commenti).

FORTIS conviene egli pure nel ritenere che un voto in questo momento non sarà chiaro e significativo, perchè in esso si confonderanno due tendenze diametralmente opposte. Non ha però inteso dall'on. Di Rudinì in qual modo egli intenda di modificare la presente situazione parlamentare (Commenti).

Perciò egli ha creduto logico ed opportuno di attendere a giudicare il Ministero dal complesso dell'opera sua. Si augura egli pure che sia per cessare la presente situazione anormale, costituendosi nuovi partiti di fronte alle nuove questioni.

E a far cessare questo equivoco si augura che si adoprerà anche l'on. Di Rudinì (Bene! a Sinistra). Quanto all'oratore, si mantiene fermo nella parte politica, alla quale ha sempre appartenuto, e nelle sue idee, le quali ha fede che un giorno trionferanno. Intanto dichiara che si asterrà dal voto (Commenti).

All'on. Sonnino, che disse giunto il momento di lasciar le discussioni idealogiche e di accingersi alle opere, osserva che varî importanti disegni di legge, che avrebbero potuto esser discussi senza indugio, rimarranno arrenati per una crisi, la quale avverrà prima che sia possibile discutere il programma economico e finanziario del Governo (Commenti prolungati).

FRACASSI (Rumori) per le medesime ragioni dette dall'on. Guicciardini, e dopo udite le dichiarazioni del ministro del tesoro, voterà a favore del Ministero (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE dichiara che sono state presentate tre domande di votazione nominale sull'emendamento degli onorevoli Fulci e Massimini, ai quali si sono associati gli onorevoli Cortese, Vischi, Manna, Torrigiani e De Nava.

Indice quindi la votazione nominale sull'emendamento: « La Camera non approva l'azione del Governo..... »

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì:*

Abignente — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertelli — Albertoni — Alessio — Aliberti — Angiolini — Anzani — Aprile — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barilari — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borsani — Boselli — Bovi — Bracci — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Camera — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelleri — Caratti — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Comandini — Compagna — Contarini — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Cristoforis — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Stefano — Di Terranova — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Federici — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano —

Ferri — Fill-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Gorio — Gussoni.

Indelli.

Lacava — Lagasi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Melli — Merci — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pavia — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perla — Perrotta — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pivano — Placido — Podestà — Poli — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo — Rizzone — Rocca Fermo — Rocco Marco — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Santini — Saporito — Sapuppo Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turati.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vienna — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zannoni.

Rispondono *no*:

Afan de Rivera — Avellone.

Balenzana — Barracco — Bertarelli — Bianeheri — Bianchi Emilio — Bonin — Borsarelli — Branca — Brizzolesi.

Calderoni — Calleri Enrico — Cantalamessa — Cappelli — Carcano — Ceriana-Mayneri — Chimirri — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coppino — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Nicolò — Di Rudinì — Di San Donato — Di Scalea — Di Trabia.

Engel.

Fabri — Falconi Nicola — Fani — Fazio — Ferraris Maggiorino — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fusinato.

Galletti — Gallo — Galluppi — Gavotti — Gianturco — Giovanelli — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lazzaro — Lucca — Luzzatti Luigi.

Maraini — Maresca — Mel — Miniscalchi-Erizzo — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Murmura.

Niccolini.

Orlando.

Palberti — Panzacchi — Pascolato — Pavoncelli — Personè — Pinchia — Piovene — Pistoja — Poggi — Pompilj — Pullè.

Quintieri.

Raggio — Rava — Romanin-Jacur — Ruffo.

Sacconi — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Serra — Serristori — Sinibaldi — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Tizzoni — Turbiglio.

Valeri — Vendramini.

Zeppa.

Si sono astenuti:

Giordano Apostoli — Grippo.

Masciantonio.

Paganini.

Socci — Sola.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione) proclama il risultamento della votazione sull'emendamento proposto dagli onorevoli Fulci e Massimini alla mozione Daneo.

Hanno risposto *sì*	318
Hanno risposto *no*	102
Si sono astenuti	6

La Camera approva l'emendamento Fulci (Vivaci e prolungati commenti).

DANEO domanda di poter fare una dichiarazione, intendendo ritirare la sua mozione (Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE avverte che, ai termini del Regolamento, la mozione non può essere ritirata, avendo dieci deputati dichiarato di opporsi (Commenti animati).

DANEO E. allora voterà contro (Rumori vivissimi — Commenti).

PRESIDENTE dichiara che sulla mozione è stata regolarmente chiesta la votazione nominale.

DANEO E. chiede di parlare per un appello al Regolamento (Vivissimi rumori).

Nota che, dopo l'emendamento, che ne riassume il concetto, la mozione non ha più ragione di essere (Rumori vivissimi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE pone a partito la mozione, per la parte non ancora votata, e che è la seguente:

« e ritenendo che la condotta delle Autorità in relazione allo scioglimento della Camera di lavoro di Genova palesi incertezza di criterî economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti ».

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *no*:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertelli — Albertoni — Alessio — Anzani — Arconati — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barilari — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borciani — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Callaini — Calleri E. — Calleri G. — Calvi — Camera — Cantarano — Cao-Pinna — Cappelli — Caratti — Car-

boni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curiori — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernàrdis — De Cesare — De Cristoforis — De Gaglio — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donadio — Donàti Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Falconi Gaetano — Falletti — Fàni — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Federici — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico.

Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Grossi — Guicciardini — Gussoni.

Indelli.

Lacàva — Lagasi — Lazzaro — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gràvina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Merci — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli — Molmenti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando.

Pala — Palatini — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pelle — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Raggio — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Ruffoni.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Sapuppo Asmundo — Scotti — Serra — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Turati — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zannoni — Zeppa.

Si è astenuto:

Masciantonio.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *no* 338
Si è astenuto 1

(Commenti prolungati).

SARACCO, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione) dichiara che, dopo il risultato singolare di queste votazioni, il Governo si riserva domani rendere note alla Camera le proprie determinazioni.

Interrogazioni e interpellanze.

RADICE, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura e degli affari esteri in ordine all'ingiustificata proibizione ordinata dal Governo Svizzero contro l'introduzione del bestiame bovino negli Stati della Confederazione.

« Cottafavi, Basetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti circa il prolungamento della ferrovia Torino-Cuneo fino al mare — sul territorio del Regno — secondo il tracciato più conveniente agl'interessi militari, economici e finanziari della Nazione.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della marineria per conoscere a quali criterî di equità, nella distribuzione del lavoro marittimo di Stato tra le varie regioni d'Italia, si è egli ispirato, negando la Commissione degli apparati motori delle due nuove corazzate a quegli stabilimenti industriali, cui dopo la gara e per parere del Consiglio di Stato, sembrava che dovessero essere affidati.

« De Martino, De Bernardis, Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui metodi adottati dal prefetto di Sondrio in confronto del Consorzio dei Beni Prenestini in Comune di Campo Tartano.

« Marcora ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno ai criterî che hanno guidato gli Uffici da lui dipendenti nella formazione degli elenchi delle acque pubbliche delle varie Provincie, con speciale riguardo all'elenco della provincia di Pisa.

« Emilio Bianchi ».

La seduta termina alle 20,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Ferraris Maggiorino, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi (185), nominando commissari gli onorevoli Barnabei, Finardi, Carmine, Libertini Pasquale, Palatini, Torlonia, Di Bagnasco e Mariotti (manca il commissario dell'Ufficio IX);

b) ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri (188), nominando

commissari gli onorevoli Donati Marco, Pozzi Domenico, Palberti, Valli Eugenio, Mezzanotte, De Giorgio, Spirito Beniamino, Bertotti e Cimorelli;

c) disposizioni per la leva sulla classe 1881 (195), nominando commissari gli onorevoli Maurigi, Sacchi, Brunialti, Mel, Piovene, Radice, Miniscalchi, Ridolfi e Farinet Alfonso.

Gli Uffici stessi hanno altresì esaminato le seguenti proposte di legge:

a) tombola telegrafica a favore dell'Opera Pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia Casa di Patronato pei minorenni e della Pia Casa di Rifugio per le minorenni corrigende (94), nominando commissari gli onorevoli Matteucci, Cimati, Niccolini, Brunicardi, Raccuini, Castiglioni, Merci, Ridolfi e De Andreis;

b) ineleggibilità per la intera Legislatura dei deputati la cui elezione fu annullata per brogli o per corruzione (95), nominando commissari gli onorevoli Libertini Gesualdo, Camera, Brunialti, Cao-Pinna, Curioni, Gallini, Marsengo-Bastia, Socci e Pansini;

c) costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) (196), nominando commissari gli onorevoli Miaglia, Camera, Torraca, Del Balzo Girolamo, Mango, Falconi Nicola, Piccolo-Cupani, Indelli e Materi;

d) modificazione all'articolo 2 della legge 21 dicembre 1899, n. 472, sulla preparazione e vendita dei sieri (201), nominando commissari gli onorevoli Bianchi Leonardo, Tizzoni, Casciani, Mel, Bianchi Emilio, Lucifero, Chiarugi, Bonoris e Celli.

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fani e Socci « Modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica (Assegnazione dei posti vacanti in alcune categorie dei deputati impiegati alle categorie eccedenti) (156) » si è ieri costituita, nominando presidente l'on. Ruffo e segretario l'on. Mezzanotte.

Commissioni state convocate per mercoledì 6 febbraio 1901.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'istruzione primaria (98) » (*Urgenza*) (Ufficio II); e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Torraca « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) (196) » (Ufficio VI).

Alle ore 11: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Brunicardi, Serristori, Ridolfi ed altri « Tombola telegrafica a favore dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia Casa di patronato pei minorenni e della Pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende (94) » (Ufficio VII); e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri (188) » (Ufficio VIII).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pareggiamento della R. Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719 » (145) (Ufficio IV); e la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Falletti per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897 (54) (Ufficio IX).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la leva sulla classe 1881 » (190) (Ufficio V).

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa, la prima dei deputati Gavazzi, Luzzatti Luigi ed altri e la seconda dei deputati Luzzatti Luigi, Salandra, Pavoncelli ed altri.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Rondani per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza (216).

Esame dei disegni di legge:

Abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (*Urgenza*) (198).

Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato compreso nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (208) (Urgenza). (Approvato dal Senato).

Acquisto della galleria e del museo Borghese (186).

Provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle strade ferrate della Compagnia Reale della Sardegna (193).

Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria (194).

Esame delle proposte di legge:

Modificazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi sulle pensioni militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (206) (*Urgenza*);

Lotteria nazionale pel centenario del Bellini (207) (*Urgenza*).

Aggregazione del Comune di Rivolta d'Adda al mandamento di Cassano d'Adda (209).

L'Ufficio IX deve inoltre esaminare il seguente disegno di legge sul quale gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

Acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi (185).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Si è stamane costituita la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Brunicardi, Serristori, Ridolfi ed altri: « Tombola telegrafica a favore dell'Opera Pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia Casa di patronato pei minorenni e della Pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende » (94), nominando presidente l'on. Matteucci; segretario l'on. Merci e relatore l'on. Brunicardi.

Si è anche costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri » (188), nominando presidente l'on. Palberti e segretario l'on. Spirito Beniamino.

La Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata) » (n. 196) si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Torraca.

L'on. Valli Eugenio è stato nominato relatore per la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Falletti per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897 (54).

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Casciani, Celli e Rampoldi: « Modificazione all'articolo 2 della legge 21 dicembre 1899, n. 472, sulla preparazione e vendita dei sieri » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Bianchi Leonardo e segretario e relatore l'on. Casciani.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1881 » (195), si è oggi stesso costituita, nominando presidente e relatore l'on. Maurigi e segretario l'on. Ridolfi.

Commissioni convocate per domani giovedì 7 febbraio 1901.

Alle ore 9 e mezzo: in seduta pubblica la Giunta delle elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Cherasco (proclamato l'on. Calissano) e di Bitonto (proclamato l'on. Laudisi).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pechino ai giornali americani, che il generalissimo, conte de Waldersee, ha bensì formulato un progetto suo speciale per lo sgombro definitivo della China, ma che però, prima di pubblicarlo, egli vuole conoscere l'opinione degli inviati e dei generali delle altre Potenze. Perciò egli ha pregato i generali di esporgli il loro parere, relativamente alla sua proposta di lasciare solo un contingente di duemila uomini a guardia delle Legazioni e di 8500 uomini a custodia della ferrovia e dei punti più importanti della medesima.

Le opinioni riguardo alla forza del contingente di truppa da lasciarsi in China sono molto divergenti. L'inviato americano, Conger, ed il generale americano, Chaffee, consiglierebbero di lasciare, per la protezione delle Legazioni, un contingente non superiore al numero di cento uomini per ciascuna Legazione.

Il generale Chaffee ammette che anche gli Stati-Uniti dovranno concorrere, con un certo numero d'uomini, all'eventuale formazione d'una guardia internazionale per la tutela delle Legazioni.

* * *

La *Pall Mall Gazette* di Londra riceve dal suo corrispondente a Tien-tsin, il seguente telegramma:

« Il comandante in capo delle truppe tedesche, generale von Trotz, è partito alla testa di una spedizione verso il nord-ovest. Tra poco egli sarà raggiunto dal generalissimo conte de Waldersee. Tutti i corrispondenti militari inglesi sono stati esclusi da questa spedizione su cui si serba il più rigoroso segreto. Prevale però una certa impressione che i Tedeschi abbiano l'intenzione di scortare l'Imperatore della China a Pechino ».

* * *

Il *Journal de Reynolds* di Londra dice di aver ragione di credere che non ebbero alcun successo gli sforzi fatti dall'Inghilterra per indurre il Portogallo a cedere, verso un'indennità pecuniaria, i suoi diritti sulla baja di Delagoa.

L'Imperatore Guglielmo aveva aderito a questa proposta e, per ricompensa, l'Inghilterra doveva cedergli una parte dei possedimenti acquistati dal Portogallo, compreso il porto di Deira. Ma il Governo portoghese ha dichiarato che non cederebbe che alla forza.

* * *

I più autorevoli giornali di Berlino smentiscono la notizia, pubblicata da molti giornali, che l'Imperatore Guglielmo abbia l'intenzione di assumere la mediazione nel conflitto tra l'Inghilterra ed il Transwaal. Nei circoli ufficiali di Berlino si dice che la situazione nell'Africa del Sud è invariata, e che la guerra continuerà.

Anche persone del seguito del Presidente Krüger smentiscono le dicerie riguardo ad un intervento dell'Imperatore Guglielmo e quelle concernenti un imminente ricevimento di Krüger a Berlino.

* * *

Il giornale ufficiale di Sofia, polemizzando con un altro giornale bulgaro, il quale affermava essere imminente una guerra con la Rumenia, dice che le relazioni piuttosto tese che esistevano fino a tempo fa, fra la Bulgaria e la Rumenia, ora, in grazia della arrendevolezza dimostrata da entrambe le parti, nonchè mercè l'opera saggia del ministero bulgaro, si sono mutate in rapporti di leale amicizia.

La Bulgaria è sempre pronta e concorde a difendere i suoi diritti, ma essa sa rispettare anche i diritti degli altri, e con ciò dimostra di voler sinceramente la pace ed il progresso nella penisola balcanica.

A conferma della sua asserzione che le relazioni fra la Rumenia e la Bulgaria sono ora divenute più amichevoli, il giornale ufficiale adduce il fatto ch'è imminente la rinnovazione del trattato commerciale con la Bulgaria.

* * *

Il governatore della colonia del Capo, signor Milner, ha fatto pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Città del Capo un proclama, in cui si annunzia aversi ogni ragione di credere che un numero considerevole di Boeri si preparano ad invadere la colonia. Il proclama rammenta agli abitanti dei distretti, che stanno per essere invasi, i loro doveri verso il Re Edoardo VII.

È inibito a quegli abitanti di riconoscere l'autorità degli invasori e di aiutarli. Si minacciano le pene più severe per coloro che disobbedissero, mentre un equo compenso è promesso ai sudditi leali, che avessero a soffrire nelle loro persone o nei loro beni.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 3 gennaio 1901.

Presidenza del senatore BLASERNA.

Il segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Taramelli, Foà, Battelli e dai signori De Giovanni, Clerici, Piolti, De Toni, Filippi, Retzius, Manson e Weinek.

Il vice presidente Blaserna annunzia che il presidente Messedaglia è stato colpito da una grave sventura domestica, la perdita di un fratello; e la Classe delibera unanime d'inviare al presidente Messedaglia un telegramma di condoglianza.

Lo stesso vice presidente comunica una lettera di ringraziamento dell'Accademia delle scienze di Parigi, per le condoglianze inviatele in occasione della morte del socio Hermite; ed aggiunge che ai funerali di Giuseppe Verdi a Milano, l'Accademia fu rappresentata dal socio Celoria.

Il socio Colombo offre una pubblicazione fatta dall'Istituto tecnico superiore di Milano, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Francesco Brioschi.

Il socio Dini legge una « Commemorazione » del socio straniero Carlo Hermite.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli atti accademici:

1. Tacchini — « Macchie e facole solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante l'anno 1900 ».
2. Millosevich — « Osservazioni del nuovo pianetino FX 1901 ».
3. Weingarten — « Sulle superficie di discontinuità nella teoria dell'elasticità dei corpi solidi ».
4. Bertini — « Sui sistemi lineari di grado zero ».

5. Clerici — « Contribuzione alla conoscenza dei capisaldi per la geologia dei dintorni di Roma ». Pres. dal socio Cerruti.

6. Ducceschi — « Sulla natura e la genesi delle melanine e di altre sostanze affini ». Pres. dal socio Luciani.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 31 gennaio 1901.

Presidenza del comm. prof. G. CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 nella consueta forma. Tra i libri presentati in omaggio, si accenna in modo speciale al dono fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione di Cristiania, di un esemplare del volume intitolato: *Norvège*, opera pubblicata in occasione dell'Esposizione di Parigi.

Il presidente esprime il cordoglio dell'Istituto per la morte di Giuseppe Verdi, al quale, dietro proposta del M. E. Carlo Cantoni, si associa l'intero Corpo Accademico.

Lo stesso presidente annuncia con parole di caldo elogio la perdita dell'illustre matematico Carlo Hermite, nostro S. C.

I lavori e l'opera dell'Hermite vengono tosto ricordati dal M. E. prof. E. Pascal.

Il S. C. avv. Bassano Gabba legge la 3ª parte della sua nota: *Trent'anni di legislazione sociale.*

— Il prof. Carlo Forlanini riferisce sopra un caso clininico di nefrite interstiziale cronica con accesso uremico acuto curato col salasso. L'interesse del caso sta nel risultato gravemente ed immediatamente nocivo del salasso, diverso da quello ordinariamente favorevole, per cui il salasso, come rimedio dell'uremia, ha potuto salvarsi dal naufragio a cui è soggiaciuta in generale tutta la terapia del salasso. Il prof. Forlanini discute lungamente questo insuccesso dal punto di vista delle due dottrine dell'uremia - quella tossica, che è comunemente accettata - e quella dell'arterio-spasmo periferico nel corso della ipertensione arteriosa, proposta dallo stesso prof. Forlanini fin dal 1897 al Congresso di medicina interna di Napoli. E conclude che il caso pone in forse la teoria tossica e conforta invece l'arterio-spastica.

— Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti una nota del prof. Fr. P. Garofalo: *Studio sull'itinerarium Antonini* (Intorno alle vie romane d'Italia). Si sottopone ad attento e minuto esame il testo del celebre itinerario, secondo i vari codici, e viene confrontato con le notizie degli altri itinerari, con le fonti classiche, non senza il sussidio del materiale epigrafico e della geografia moderna.

Con tale studio complesso l'A. è riuscito a presentare il testo definitivamente sicuro se non in tutti, nella maggior parte dei casi, cioè intorno alle indicazioni delle vie, ai nomi delle mansiones, alle cifre delle distanze, singole e totali, e anche, non di rado, al sito delle stazioni, che finora non è stato ben certo. Dopo un elenco delle vie menzionate dall'Itin. Anton. (pag. 98-128, e 270-357), si fa lo studio particolareggiato di ciascuna di esse, prima di quelle situate a nord di Roma, e indi delle altre poste nel mezzogiorno d'Italia; cioè degli itinerari dall'Urbs ad Ariminum, di qui a Piacentia, poi a Mediolanum ecc., e indi per le regioni dell'alta Italia fino al di là delle Alpi; e delle vie dall'Urbs in Toscana, e in Liguria fino alla Provenza; e inoltre delle vie a sud di Roma, e specialmente dell'Appia e delle affini; e sino alla Columna. Tutto ciò è effettuato con ponderati e completi confronti tra le vie od i tratti affini, in modo che chiaramente ne risulti l'esattezza dei dati del testo o la necessità di correggerli, dal punto di vista paleografico e topografico.

— Il dottor Antonio Pensa legge « Sulla fina distribuzione dei nervi nelle glandole salivari ».

L'Autore ricorda come i nervi si distribuiscano nelle glandole salivari raccolte in fasci che in parte seguono il decorso dei vasi sanguigni ed in parte, dopo aver seguito il decorso dei detti escretori, formano tra gli alveoli ghiandolari un intreccio interalveolare. Insiste sui rapporti molto intimi che le fibre nervose assumono colle cellule ghiandolari nell'interno dell'alveolo. Dice d'aver potuto mettere in evidenza nelle cellule nervose dei gangli che si trovano nell'interno delle ghiandole salivari un apparato reticolare analogo a quello descritto dal prof. Golgi in varie cellule nervose.

— Il dott. G. de Alessandri presenta una nota sopra alcuni *Nuovi fossili del Senoniano lombardo.* In essa egli descrive alcune forme nuove raccolte in Brianza e nella provincia di Bergamo, nonchè altre non ancora rinvenute in Lombardia, le quali confermano le recenti suddivisioni del Senoniano stesso. Da ciò egli trae argomento per fare brevi considerazioni sulle condizioni biologiche e batimetriche dei depositi della Creta superiore lombarda, e di stabilire le affinità fra questi depositi e quelli sincroni della regione prealpina di Francia e dell'Austria. A questa nota è aggiunto un elenco generale delle specie senoniane riscontrate in Lombardia.

— Il Presidente presenta il Riassunto delle osservazioni meteorologiche per il 1900 composto dal 3º astronomo, ing. E. Pini. Infine si presenta la nota postuma del prof. Tito Cazzaniga: *Aggiunte ad una mia nota intorno ai determinanti*, ammessa dalla Sezione di scienze matematiche.

La seduta è tolta alle ore 14 1|2.

R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Parte del rapporto accademico relativa al concorso Rezzi del 1900.

. . . .

Parole non liete richiede anche questa volta il concorso al premio Rezzi che, bandito nel 1896, si chiuse col 31 dicembre 1899, e, nell'anno testè compiuto, fu giudicato dall'Accademia nostra; la quale, a tale uopo, si aggiunse gli accademici corrispondenti Alessandro D'Ancona, Augusto Franchetti, Pio Rajna, che qui pubblicamente ringrazia dell'aiuto dotto e fidato. Le tre Commissioni, come le relazioni loro dimostreranno tra breve pubblicamente, si trovarono innanzi lavori molti, ma pochi buoni; e per nessuno poterono quindi proporre all'Accademia il premio cospicuo cui sopra alludevo.

Degli otto manoscritti che la prima Commissione ebbe a esaminare, di letteratura e di critica, uno solo, col n. 10, *Dante e Boezio*, e col motto *W e B*, apparve raccomandato da « virtù di critica, appropriata dottrina, padronanza dell'argomento, congiunte ad una forma, se non proprio elegante, almeno dignitosa ed efficace, senza che troppo di tali lodi avessero a detrargli la non perfetta unione delle due parti di che quello studio si compone, e qualche speciale trascorso in alcuno de' molti punti trattati »: ma fu rilevato che una porzione considerevole ne era già divulgata per le stampe col nome dell'autore; e con rincrescimento si dovè quindi escludere l'opera dal concorso.

La Commissione seconda, che esaminò i lavori in versi, e ne ebbe innanzi sedici (de' quali uno scartò perchè il nome dell'autore vi era palesato), fu del pari costretta assai più a censurare che a lodare. Strane cose le furono offerte! E il concorso sembrò a lei, piuttosto che un torneo di nobili cavalieri, il correre al palio degl'insaccati. Nondimeno ebbe a proporre all'Accademia, e questa approvò, una qualche lode, più o meno viva, ai numeri 15, *Il Corpus Domini*, col motto *Paulo maiora canamus*, al n. 19, *La Terra promessa*, col motto *Aemula siderum vigilat*, al n. 23, *Plutocrazia, satira civile e Leggende umane e Allegorie*, col motto *Si tibi vera videtur Dede manus, et, si*

falsa est, accingere contra; e una lode maggiore al n. 27, *Apollonio da Rodi, L'Impresa degli Argonauti*, col motto *Non è caro agli Dei Pindaro solo*. Nella quale versione del poema greco si ebbe testimonianza, qua e là, che Felice Bellotti può esser vinto di sobrietà e di miglior fedeltà al testo, ma non parve ancora superato dal nuovo traduttore. La Commissione propose dunque una lode speciale a incoraggiare questo nell'opera, senza poter proporre in favore di lui il premio o un'altra ricompensa in danaro.

Non il premio ma due ricompense, di L. 1500 ciascuna, propose che si dessero la Commissione terza. Questa, deputata a esaminare i lavori di filosofia e di storia, che furono otto, notò specialmente il n. 28, *I doveri sociali dell'età presente*, col motto *Amor di vero ben pien di letizia*, e il n. 1, *La morale studiata nei suoi fondamenti*, col motto *In ogni entità è ordine, nell'ordine poi è la verità, nella verità la bellezza, e, mediante la bellezza, il bene*; e nell'uno e nell'altro riconobbe quei pregi che la relazione dirà, tra breve, per le stampe, più particolarmente, ma che intanto mi è obbligo accennare con poche parole.

L'esame che il n. 28 fa dei doveri sociali nell'uomo, nella donna, nella famiglia, nella scuola, nei cittadini, nello Stato, è in generale di molta saggezza; onde si ha un trattato, per così dire popolare, di pedagogia e di morale, sgombro quasi sempre di esagerazioni e ricco di molte utili verità. Ed un trattato popolare è del pari il n. 1, volto a persuadere che l'onestà non è un pregiudizio nè la virtù è un nome vano; e ciò fa con dottrina e con ordine.

Ma tanto il n. 28 quanto il n. 1 hanno mende, che la relazione tocca; ed esse, come impedirono l'assegnazione del premio, così hanno indotto l'Accademia a porre per le due ricompense di L. 1500 questa condizione: che gli autori dei numeri 28 e 1 ritirino, conservandosi incogniti, i loro manoscritti, e, introdottivi i miglioramenti opportuni, li ripresentino dentro il luglio 1901 all'Accademia, la quale allora soltanto, riscontrati quei miglioramenti, delibererà definitivamente le due ricompense ora proposte dalla Commissione.

L'Accademico Segretario
GUIDO MAZZONI.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina invitarono, al Loro pranzo di ieri sera, S. E. il sig. Barrère, Ambasciatore di Francia, ed il colonnello Sylvestre, che ha recato all'Augusto Sovrano le insegne dell'Ordine della Legion d'onore.

Furono pure invitati le LL. EE. il Ministro e Sottosegretario di Stato degli Affari Esteri, onorevoli marchese Visconti-Venosta e Fusinato.

Dopo il pranzo, al quale intervennero pure le alte cariche di Corte, le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re, per mezzo dell'on. conte Sacconi, ha fatto ieri consegnare due splendidi orologi d'oro con le iniziali e stemma di Savoia, agli artisti Jacoponi Giuseppe e Sabatucci Arcangelo, che murarono le porte della tomba di Re Umberto I al Pantheon, e lire cento ciascuno agli operai Cecconi Angelo, Gambella Claudio, Rastelli Romeo, Sabatini Domenico, Santarelli Ulisse e Soldani Giuseppe, che lavorarono nella tumulazione.

Per Giuseppe Verdi. — *L'Agenzia Stefani* ha da Parigi, 6:

Il Ministro dell'istruzione, Leygues, ha ricevuto oggi il Comitato della Lega Franco-Italiana, che gli ha offerto la presidenza d'onore per la commemorazione di Giuseppe Verdi.

Il deputato Delombre, che accompagnava il Comitato, lo presentò al Ministro. Questi accettò la presidenza d'onore offertagli ed ebbe parole di simpatia per l'Italia. Disse che interverrà alla commemorazione di Verdi, che desidera grandiosa e degna del grande Maestro.

Leygues concesse per la commemorazione la grande aula della Sorbona.

Dubois, direttore del Conservatorio, ha accettato la presidenza effettiva e l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, la presidenza del Comitato d'onore.

La solenne commemorazione avrà luogo, probabilmente, verso la fine del mese.

Il Governo francese si farà rappresentare anche alla commemorazione di Verdi a Milano.

E da Berlino, anche 6:

Sabato prossimo avrà luogo all'Opera Reale di Berlino una solenne commemorazione del Maestro Verdi.

Verrà prima eseguita la marcia funebre di Beethoven, poi avrà luogo la commemorazione dell'illustre Maestro. Infine si rappresenterà il *Falstaff*, con l'orchestra diretta dal maestro Strauss.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera col seguente ordine del giorno:

— Modificazione parziale del perimetro del terreno, ove sorgerà il tempio Israelitico.

— Appalto a trattativa privata per la costruzione di muri di sostegno nella via alta a sinistra del prolungamento della via de' Serpenti.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa contro il Ricevitore del Registro e per esso l'Intendenza di Finanza.

— Sostituzione di un defunto Commissario della Congregazione di carità.

— Componimento col Circolo Enofilo pei locali dell'Eldorado.

Censimento della popolazione. — Fin da ieri i commessi municipali per il censimento hanno incominciato la consegna delle schede individuali e delle buste di famiglia a ciascun capo di famiglia o di altra convivenza sociale, e questi dovranno riempire tali moduli secondo le indicazioni nei medesimi riportate e secondo le istruzioni stampate, che saranno loro consegnate.

I commessi di censimento incaricati delle operazioni sono muniti di una lettera di nomina che dovrà, occorrendo, far riconoscere la loro qualifica.

Per le informazioni che i cittadini volessero chiedere, per reclami che intendessero di avanzare, sono state nominate apposite commissioni con residenza nei locali sottoindicati:

Rione Esquilino (I) — via Montebello, scuola Pestalozzi.
Rione Esquilino (II) — via Manin n. 72, liceo Umberto I.
Rione Monti — via Nazionale n. 95, palazzo Tiberi.
Rione Trevi — via Poli n. 54, Ufficio di Stato civile.
Rioni Colonna e Campo Marzio — via Montecatini n. 11, scuola tecnica.

Rione Ponte — piazza Sora, liceo Terenzio Mamiani.
Rioni Parione, S. Eustachio e Pigna — via Palombella n. 4, scuola comunale.
Rioni Regola e S. Angelo — via di Sant'Ambrogio n. 5-A.
Rioni Campitelli e Ripa — via di S. Angelo in Pescheria n. 36, scuola comunale.
Rione Trastevere — via delle Fratte n. 42.
Rione Borgo (escluso il quartiere Prati) — piazza Rusticucci n. 38.
Rione Borgo (Prati) — via Cassiodoro, scuola comunale.
Suburbio ed Agro Romano — Campidoglio, Ufficio di statistica e stato civile.

Questo censimento è fatto in esecuzione della legge 15 luglio 1900, che ordina in tutti i Comuni sia fatto il censimento che constati la popolazione alla mezzanotte del 9 febbraio corrente.

Il manifesto municipale che dà tali notizie ricorda pure che i cittadini sono tenuti a dare esattamente i dati richiesti e secondo verità, sotto pena di un'ammenda non inferiore a lire cinque ed estensibile a lire cinquanta per coloro che ricusassero di fornire le notizie domandate nelle schede o che alterassero scientemente la verità.

Fiera di vini ed esposizione grandinifuga all'Eldorado. — Alle ore 13 d'oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della fiera-concorso di vini ed olî e dell'esposizione internazionale grandinifuga.

Sono intervenuti i rappresentanti di S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio e delle principali autorità, il principe Borghese presidente, della D. P., e moltissimi, anzi troppi invitati.

L'on. Scaramella-Manetti, del Comitato ordinatore, ha parlato per il Circolo enofilo italiano. Il rappresentante del Ministro ha risposto lodando l'operosità del Circolo.

L'esposizione dei cannoni contro la grandine ha destato uno speciale interesse, anche perchè è una novità per Roma.

Durante l'inaugurazione suonava la musica del 63° reggimento fanteria.

Per l'Eritrea. — Alle ore 17 di ieri salpò dal porto di Napoli, diretto a Massaua, il piroscafo *Gottardo*, della N. G. I., con a bordo un capitano, due tenenti e 70 uomini di truppa, che vanno a rimpiazzare nelle colonie i rimpatriati. Furono pure imbarcate sul *Gottardo* 300 tonnellate di materiale di rifornimento.

Avvertimento ai commercianti. — La Camera di commercio italiana in Londra fa noto a tutti coloro che hanno rapporti commerciali su quella piazza, che, mediante un compenso di fr. 2,50 oro, essa s'incarica:

1° di assumere informazioni sulla posizione finanziaria di una data persona o Ditta;

2° di fornire elenchi d'esercenti nei varî rami di commercio;

3° di comunicare prezzi correnti e speciali informazioni di interesse commerciale.

A tal uopo la Camera rilascia a chiunque gliene faccia richiesta accompagnata dal relativo importo in fr. 25 oro dei libretti a matrice, da dieci schede ciascuno, contenenti in istampa le formule che il commerciante deve riempire in iscritto per ottenere le notizie di suo interesse.

La mosca olearia. — La Camera di commercio ed arti di Roma comunica:

« Per superiore incarico questa Camera di commercio prega i proprietari di oliveti del suo distretto d'inviare sollecitamente al prof. Barlese, presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici, un campione delle ulive intaccate dalla *mosca olearia*, comunicandogli anche le opportune notizie relative all'invasione di tale insetto »

Marina mercantile — Ieri, i piroscafi *Columbia*, della L. A. A., e *Trojan Prince*, della P. L. partirono da Napoli il primo per Alessandria d'Egitto ed il secondo per New-York; il piroscafo *Hohenzollern*, del N.L., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAPE-TOWN, 6. — Nel fatto d'armi di Modder Fontein, avvenuto il 30 gennaio, gli Inglesi ebbero un ufficiale morto ed uno ferito, e 28 soldati fra morti e feriti.

Nello scontro di Wellcome fra il generale inglese Knos ed il comandante boero Dewet, allà fine di gennaio, gli Inglesi ebbero un ufficiale morto e 4 feriti, 5 soldati morti e 38 feriti.

LONDRA, 6. — Il numero degli Inglesi morti nell'Africa del Sud dal principio delle ostilità ascende a 15,929

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Pechino, che la China ha autorizzato il pagamento del cupone di febbraio del prestito anglo-tedesco del 1898 per la ferrovia della China settentrionale.

BAKU, 6. — Un incendio è scoppiato nei grandi depositi di petrolio. Il petrolio ardente inondò, come una corrente di lava, ed incendiò le case degli operai. Vi sono 20 morti e 50 feriti gravemente.

BUDAPEST, 6. — In occasione dell'elezione del deputato, a Maros Vasarhely è avvenuto un conflitto fra la folla ed i gendarmi. Questi spararono contro i dimostranti. Tre persone rimasero uccise e quattro gravemente ferite.

UTRECHT, 6. — Krüger ha subito oggi un'operazione all'occhio destro, la quale è riuscita perfettamente.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Si discute il bilancio della Marina.

Il generale Mercier parla in favore della preparazione per uno sbarco militare sulle coste inglesi in caso di guerra (Violenti rumori).

Il ministro della Marina, Lanessan, risponde di non avere atteso il parere del generale Mercier per prepare tutti i mezzi di difesa.

Lanessan è applauditissimo.

Si approva infine il bilancio della Marina.

NEW-YOK, 6. — Un dispaccio da Pechino dice: « Nella conferenza tenutasi ieri fra i plenipotenziari chinesi ed i ministri esteri fu deciso che i ministri compilino una lista dei funzionari chinesi dei quali le Potenze reclamano la punizione, specificando la colpabilità di ciascuno di essi ».

EDIMBURGO, 7. — Lord Rosebery, come Presidente del Consiglio della Contea, ha pronunziato un discorso glorificando la Regina Vittoria, che lavorò pel bene dei suoi sudditi e dell'intera umanità e il cui regno porterà il nome di *Era della Regina Vittoria*.

Lord Rosebery disse che il regno del nuovo Re Edoardo VII continuerà gloriosamente quello dell'Augusta madre.

Fu infine approvato un Indirizzo che esprime condoglianze per la morte della Regina Vittoria e fedeltà verso Re Edoardo.

NEW-YORK, 7. — Un dispaccio da Pechino dice che in una nuova conferenza fra i ministri esteri fu deciso di esigere definitivamente dalla China che vengano giustiziati dodici funzionari colpevoli. Tuan e Lan verrebbero esiliati.

LONDRA, 7. — Il ministro della Guerra pubblica una Nota, la quale dice che, stante l'attività dei Boeri nei varî distretti, il Governo ha deciso d'inviare al generale lord Kitchener un rinforzo di 30000 uomini montati.

LOURENÇO MARQUES, 7. — La ferrovia è stata tagliata presso il 53° chilometro sul territorio portoghese.

MADRID, 7. — In occasione del matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Carlo di Borbone, il Consiglio dei Ministri ha deciso di proporre alla Regina-Reggente la concessione di grazie generali, il ristabilimento delle garanzie costituzionali e il conferimento di numerosi titoli nobiliari e di decorazioni.

Il Principe Carlo di Borbone, oggi a mezzodì, presterà solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione dello Stato.

GIJON, 7. — Parecchi operai hanno ripreso il lavoro.

LAS PALMAS, 7. — È giunto il trasporto *Montilaro*, con viveri per l'esercito inglese nell'Africa del Sud, proveniente da Londra.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Herald* ha da Pechino: La conferenza tenuta dai ministri esteri fu agitatissima.

Il ministro tedesco, Mümm de Schwarzenstein, respinse le proposte chinesi; tuttavia fu approvato un compromesso, secondo il quale le Potenze esigeranno la pubblicazione del decreto che condanna Tuan e Lan alla pena di morte, ma accetteranno la commutazione di questa pena.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Pechino che i Ministri esteri, nell'ultima conferenza, discussero l'ammontare totale delle indennità che la China dovrà versare alle Potenze.

AMBURGO, 7. — L'Imperatore Guglielmo è ritornato stamane, alle ore 8, da Londra.

PARIGI, 7. — Il Governo francese ha incaricato il direttore delle Belle Arti al Ministero dell'istruzione pubblica, H. Roujon, di rappresentarlo alla prossima solenne commemorazione di Giuseppe Verdi a Milano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 6 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 752,1

Umidità relativa a mezzodì . . . . 67.

Vento a mezzodì . . . . W SW moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 12°.3 / Minimo 5°.7.

Pioggia . . . . mm. 4.5.

Li 6 febbraio 1901.

In Europa: la bassa pressione si è trasportata dalla Manica sulla Prussia orientale, Breslavia 749; i massimi sono due, sulla Russia centrale e sull'Irlanda con 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito in Liguria, Piemonte, Toscana e Lazio, di circa 2 mm. sulle isole, disceso altrove fino a 2 mm. all'estremo SE; temperatura poco variata; pioggie quasi generali; qualche nevicata lungo le Alpi e in Lombardia; qua e là venti freschi meridionali.

Stamane: cielo vario al NW, sul versante inferiore Adriatico e Sicilia, nuvoloso altrove; venti forti del 3° quadrante, specialmente sull'Italia centrale; Jonio mosso, Tirreno agitato lungo le coste toscane e del Lazio.

Barometro: ancora basso a 752 sull'alto Tirreno ed alto Adriatico; massimo a 757 all'estremo S e Sicilia.

Probabilità: venti deboli varî al N, deboli o moderati intorno a ponente altrove; cielo vario in generale; qualche pioggia sull'Italia media.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 6 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	—	1 2
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	9 5	5 0
Massa Carrara	coperto	agitato	8 1	5 1
Cuneo	sereno	—	2 7	— 4 1
Torino	1/2 coperto	—	2 0	— 3 4
Alessandria	sereno	—	3 5	— 2 4
Novara	nebbioso	—	3 3	— 1 9
Domodossola	sereno	—	2 2	— 8 9
Pavia	sereno	—	1 6	— 3 0
Milano	nebbioso	—	2 8	— 0 8
Sondrio	nebbioso	—	3 6	0 1
Bergamo	nebbioso	—	2 5	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	2 1	— 0 2
Cremona	sereno	—	1 8	— 1 7
Mantova	nebbioso	—	2 8	0 6
Verona	nebbioso	—	5 4	1 7
Belluno	nebbioso	—	1 3	0 2
Udine	coperto	—	6 3	3 1
Treviso	nebbioso	—	7 7	2 6
Venezia	coperto	calmo	8 0	2 8
Padova	nebbioso	—	7 2	2 2
Rovigo	nebbioso	—	7 8	— 1 0
Piacenza	sereno	—	2 3	— 2 3
Parma	nebbioso	—	1 9	— 1 3
Reggio Emilia	coperto	—	2 8	— 0 8
Modena	coperto	—	4 0	— 2 3
Ferrara	nebbioso	—	3 5	— 0 9
Bologna	nebbioso	—	4 2	— 1 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	10 6	0 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	11 5	3 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	12 0	7 1
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/2 coperto	—	9 0	5 1
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	4 0
Perugia	nebbioso	—	6 6	3 2
Camerino	1/2 coperto	—	5 8	2 7
Lucca	coperto	—	9 3	5 1
Pisa	coperto	—	11 0	6 0
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	11 0	7 0
Firenze	coperto	—	10 6	5 0
Arezzo	1/2 coperto	—	9 3	3 3
Siena	coperto	—	7 7	3 8
Grosseto	1/2 coperto	—	13 5	5 0
Roma	3/4 coperto	—	9 9	5 7
Teramo	sereno	—	11 1	4 0
Chieti	sereno	—	12 0	6 0
Aquila	coperto	—	4 8	2 0
Agnone	sereno	—	6 5	2 3
Foggia	sereno	—	13 9	0 4
Bari	sereno	calmo	15 2	7 0
Lecce	sereno	—	15 0	8 6
Caserta	1/2 coperto	—	12 1	6 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 9	8 4
Benevento	3/4 coperto	—	11 8	6 5
Avellino	1/2 coperto	—	12 2	7 0
Caggiano	3/4 coperto	—	10 1	4 1
Potenza	1/4 coperto	—	10 5	4 2
Cosenza	1/2 coperto	—	11 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15 6	11 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 1	10 7
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 6	6 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 4	3 6
Messina	1/4 coperto	calmo	16 2	12 6
Catania	sereno	mosso	14 2	9 3
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14 7	8 3
Cagliari	1/4 coperto	mosso	16 5	6 5
Sassari	coperto	—	10 5	5 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*